

ENZO FAVATA THE CROSSING

feat. Pasquale Mirra, Rosa Brunello, Marco Frattini

the album

in doppio vinile, cd e digitale - Niafunken – distribuito da Goodfellas

Il nuovo quartetto elettrico e l'album di Enzo Favata.

Un disco che arriva dopo due anni di concerti in Festival tra UK, Giappone, Asia, Sud America ed infine, nel 2020 in Italia. Un lavoro che ha reso questa formazione ancora più affiatata e compatta intorno ad un nome emblematico, The Crossing, inteso come attraversamento, passaggio, un nome che racchiude i diversi stili che si fondono nella musica di questo quartetto.

Già dal primo ascolto lo sguardo al jazz prog degli anni '70 assume un suono contemporaneo ed originale in un traffico incrocio sonante, dove autostrade elettroniche si intersecano con piste desertiche, ipnotiche ritmiche etiopi ed assordanti strade metropolitane. A guidare, Enzo Favata, da 30 anni sulla scena jazz internazionale musicista creativo e produttore, definito dalla stampa inglese “maverick” che ha scelto al suo fianco Pasquale Mirra al vibrafono e marimba midi, Marco Frattini, batteria e percussioni e Rosa Brunello, basso e contrabbasso. Favata ha voluto curare con particolare attenzione la produzione artistica dell'album, senza però rinunciare alle dinamiche e all'interplay live tipici del jazz. Il risultato è un suono contemporaneo, che guarda alla tradizione come fondamento, per poi svilupparsi in innumerevoli direzioni. Il jazzista sardo racconta così la nascita del disco: “The Crossing oltre al titolo dell'album è anche il nome della band che avevo in mente di costituire da molto tempo. Per scrivere e creare la musica anche con l'elettronica, avevo bisogno di trovare dei jazzisti che avessero un nuovo modo di porsi nel trattare i materiali musicali, che fossero liberi, padroni del jazz e di altri linguaggi. L'equilibrio ed il grande intreplay che si è creato dopo varie tournée con Rosa Brunello, Marco Frattini e Pasquale Mirra, è quello di una vera e propria band e lo si sente sul palco, con passione, affiatamento e il grande virtuosismo dei musicisti coinvolti.

Ho deciso di riportare un'atmosfera live direttamente dal palco sull'album, passando dallo studio solo per aggiungere alcune parti dell'arrangiamento con tastiere analogiche che hanno caratterizzato il suono degli anni '70 coinvolgendo altri musicisti in sala di registrazione, per creare dei piccoli camei orchestrali inseriti negli arrangiamenti. Una scelta creativa che ha aggiunto quel sapore di attraversamento temporale e di genere. Quattro brani su sei sono stati registrati nell'estate 2020 durante un tour in Italia, in studio sono state fatte registrazioni addizionali lasciando totalmente l'energia del live. Scrivere parti aggiuntive su di una forma già prestabilita, mi ha dato modo di espandere e centrare maggiormente il progetto discografico, un ambiente sonoro che ha visto oltre ai nostri strumenti: synth analogici vintage degli anni '70, chitarre elettriche, organi analogici, voci utilizzate come strumento, parti orchestrali ed un quartetto d'archi, insieme a strumenti inusuali.

Per questo mi sono avvalso di straordinari ospiti come Salvatore Maiore, Marcello Peghin, Maria Vicentini, Ilaria Pilar Patassini e la virtuosa dello guzheng, la cinese Zhan Qian, con cui ho tenuto dei concerti in Cina e che ha inciso la sua parte in uno studio di Nanchino. Nella sessione in studio nel febbraio 2021 abbiamo registrato due brani, “For Turiya” di Charlie Haden, un omaggio ad uno dei musicisti più poetici del jazz ed un brano nuovo molto elettronico e potente nato da un'idea comune del nostro collettivo dal titolo emblematico “Black Lives Matter” dove insieme al quartetto, idealmente, rappano Malcolm X, Fela Kuti e Steve Biko: il messaggio del brano ricorda che il

niafunken

razzismo è un problema mai risolto. La traccia passa dal caotico e contemporaneo paesaggio metropolitano, con una dinamica drum&bass, verso l'Africa felakutiana.”

L'album si apre con “Roots”, brano di Ian Carr's Nucleus, leggenda del jazz rock inglese degli anni '70 e lo spirito creativo di quel periodo è presente come un richiamo nel disco, rispetto alla versione originale, Favata ha creato un nuovo arrangiamento inserendo parti orchestrali e è per quartetto d'archi insieme alla voce ed ai suoni dei synths analogici. Tra questi il Theremin, che nell'album spesso fa sentire la propria voce spesso come una sorta di filo conduttore.

“Turn” è invece un brano già presente nel repertorio di Favata, che utilizza principalmente il sax soprano, con diversi interventi di strumenti elettronici, tastiere e organi vintage, theremin e synth analogici. “Salt Way” ci porta in un “quarto mondo” sonoro, per citare Brian Eno e Jon Hassel ma anche Mulatu Astatke e la musica etiope, con cui Favata ha collaborato più volte. “For Turyia” rimarca le radici jazz di questo progetto, con il classico di Charlie Haden dedicato ad Alice Coltrane. “Un brano che conosco bene da tanto tempo” racconta Favata “con The Crossing ho trovato un'altra via per interpretarlo attraverso l'uso dei synth e dei live electronics ed il risultato è stato come reinventarlo”.

“Oasis” chiude la versione digitale e CD dell'album (il vinile avrà contenuti bonus inediti) ed è una traccia ipnotica in cui Favata sceglie il clarinetto basso per esplorare scale etiopi, in un crescendo che si sviluppa in 12 minuti, Favata dice “negli album prog e psichedelici degli anni 70 ricordo spesso brani che coprivano un'intera facciata, ho voluto ricreare quell'effetto e sicuramente nella versione in vinile di The Crossing sarà perfetto”.

“Oasis” chiude la versione digitale e CD dell'album ed è una traccia ipnotica in cui Favata sceglie il suo secondo strumento, il clarinetto basso, per esplorare scale etiopi, in un crescendo che si sviluppa in 12 minuti, da gustare tutto di un fiato come le vecchie facciate intere degli LP anni '70.

Un altro elemento che guarda ai classici è la cura quasi maniacale con cui è stato registrato e mixato il suono di un disco apparentemente difficile, vista la sua natura live sul palcoscenico, Favata voleva ricreare un ambiente ed un sound tipico delle grandi produzioni prog e psichedeliche degli anni '70, utilizzando strumenti originali dell'epoca, mixer, compressori ed effetti analogici. Per questo compito ha chiamato Alberto Erre, senior sound engineer, (in 40 anni di attività ha praticamente assistito tutti nel live Sardegna, da Ray Charles a Miles Davis ecc...) grande conoscitore dei filtri analogici, il suo studio Rockhouse è un autentico tuffo tra ipertecnologico e passato vintage, qui il fonico sardo ha creato un colore molto caratteristico al sound, un muro di suono caldo ed avvolgente è un risultato difficilmente raggiungibile con i nuovi sistemi digitali.

Contatto per promozione e booking:

Govind Singh Khurana – 0039 348 8836595

niafunken@gmail.com

www.niafunken.com

www.janaproject.com

Credits:

The Crossing - credits

Roots (Ian Carr)

niafunken

Enzo Favata - soprano sax, theremin, samples, arrangements

Pasquale Mirra - vibraphone midi marimba - Fender Rhodes

Rosa Brunello - Fender bass

Marco Frattini - drums, Roland Spd

--

Guest musicians

Ilaria Pilar Patassini - voice

Salvatore Maiore - cello

Maria Vicentini - violin, viola

Marcello Peghin - Fender Stratocaster electric guitar

Turn (Enzo Favata & Marcello Peghin)

Enzo Favata - soprano sax - samples - theremin

Pasquale Mirra - vibraphone, midi marimba

Rosa Brunello - Fender Bass

Marco Frattini - drums, Roland Spd

--

Guest musicians

Ilaria Pilar Patassini voice

Salt Way (Enzo Favata)

Enzo Favata - soprano sax , metal Indian flute & live electronics, Keyboards: Arp 2006,

Hammond B3, Obereim Matrix 12, theremin, samples, arrangements

Pasquale Mirra - vibraphone, midi marimba

Rosa Brunello - Fender Bass

Marco Frattini - drums, Roland Spd

--

Guest musicians

Ilaria Pilar Patassini - vocals

Salvatore Maiore - cello

Maria Vicentini - violin, viola

Giorgio Peghin - Viscount Legend organ

For Turiya (Charlie Haden)

Enzo Favata - soprano sax, theremin, add keyboards: Yamaha Cs 80

Pasquale Mirra - vibraphone, midi marimba, Fender Rhodes, live electronics

Rosa Brunello - double bass

Marco Frattini - drums, Roland SPD Pad

--

Guest musicians

Salvatore Maiore - cello

Black Lives Mater (Favata, Brunello, Mirra, Frattini)

Enzo Favata - soprano sax - Keyboards: Yamaha Cs 80 Samples

Pasquale Mirra - vibraphone, midi marimba, Fender Rhodes

Niafunken – music & cultures

niafunken

Rosa Brunello - Fender Bass

Marco Frattini - drums, Roland Spd

--

Voices by Fela Kuti- Malcom X - Steve Biko

Oasis (Enzo Favata)

Enzo Favata - bass clarinet, additional keyboards: Arp 2006, Hammond B3, Roland

Jupiter 8 - acoustic piano, Obereim Matrix 12, samples, live electronics, arrangements

Pasquale Mirra - vibraphone, midi marimba, Fender Rhodes, live electronics

Rosa Brunello - Fender Bass / pedal effects

Marco Frattini - drums, Roland SPD Pad, darbuka, percussions

--

Guest musicians

Ilaria Pilar Patassini - vocals

Turn, Oasis and Salt Way were recorded live in the Summer of 2020 by Attilio Lombardo

Roots was recorded live in the Summer of 2020 by Giacomo Jakkeddu Sanna

Black Lives Matter – For Turiya

Recorded in a session in February 2021 at Carrabuffas Studio

Sound engineer Alberto Erre

All additional instruments and keyboards recorded in February 2021

Mixing

February 2021

RockHouse Studio

Sound Engineer Alberto Erre on a Trident 1990 desk

Mixing Session - Daw ProTools HD -Desk Trident Vector 432 - Master Bus compressor Neve

33609Jd - Converter A.D Lavry Blue M.AD824. Drum ins. Valley People610+ Tubetech CL2A +

Emt 140 plate reverb - Bass ins. UA1176 - Vibra ins. Manley VariMu - Sax ins. Millennia Stt1

Producerpack tube Vs - EFX:Reverb Lexicon 224Xl + Lexicon lx480 - Tc 2290 - Eventide Eclipse

- H3000se -

Mastering Session

Daw: Protools Hd - Efx Chain: Brainworx BX_digital V3 M/S plugin- Lindell 354E MultiBand

Compressor plugin - Manley Massive Passive Eq Mastering Vs - Manley VariMu Compressor

Mastering vs - Weiss MM-1 Limiter

Mixed and Mastered at RockHouse Blu Studio - Sassari 02-2021

Senior Chief Sound Engineer: Alberto Erre

Niafunken – music & cultures

niafunken